

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

dopo alcune settimane di coma profondo, verso le ore 17,30, il Padre ha chiamato a sé, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, una grande missionaria paolina

**PALOSCHI LORENZINA Sr MARIA ENRICA**  
**nata a Offanengo (Cremona) il 13 giugno 1926**


Sr M. Enrica ha irradiato nella sua vita tanta dolcezza, bontà, capacità di sacrificio e un forte amore alla missione. Entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 13 aprile 1947. Dopo un tempo di formazione e di impegno nella legatoria e nella diffusione capillare a Torino e a Pavia, giunse a Roma per il noviziato che concluse con la prima professione il 19 marzo 1950, Anno Santo.

Subito dopo, partì missionaria verso le Filippine nell'attesa di recarsi in Giappone, dove le Figlie di San Paolo, da soli due anni, avevano avviato una piccola presenza. Giunta a Pasay City (Filippine), la raggiunse un breve bigliettino che manifestava tutta la delicatezza di Maestra Tecla: «Poiché non ti ho potuto salutare prima di partire, ti saluto con questo biglietto che ti raggiungerà in Oriente. Ho offerto al Signore la pena perché tu possa fare tanto bene, farti santa e salvare tante anime. Sentimi a te vicina. Quando vai davanti a Gesù nel Tabernacolo, pensa che là dentro con Lui ci troviamo sempre unite. Sta lieta e serena. Nulla manca quando si trova un tabernacolo e una Mamma, Maria Santissima».

Nell'agosto 1951, raggiunse Tokyo dove iniziò l'esperienza orientale diventando realmente «giapponese tra i giapponesi». Seppe adattarsi presto agli usi e ai costumi del popolo, allietando la vita delle sorelle con la sua umiltà, bontà, capacità di amicizia. Senza conoscere la lingua, iniziò subito a visitare le famiglie con i primi libri stampati nella lingua locale, dapprima a Tokyo e poi a Nagoya. Nel 1957, venne chiamata ad aprire la comunità di Sendai e a esservi la prima superiora. Per tre mandati non consecutivi, fu superiora a Sendai e poi a Nagoya e a Fukuoka. Ovunque diffondeva amore, benevolenza, pace, capacità di dimenticare se stessa per essere pienamente disponibile alla comunità e alla missione. Dal 1951 al 1985 accompagnò lo sviluppo della provincia giapponese favorendo la crescita delle sorelle. La sostenevano i ripetuti incoraggiamenti di Maestra Tecla che spesso si faceva presente con lo scritto: «Abbi tanta fede e affidati alla S. Madonna che ti faccia le grazie di cui hai bisogno e ti faccia entrare in testa il giapponese. Sta sempre lieta e serena».

Nell'anno 1985, rientrò in Italia per un periodo di aggiornamento presso l'Istituto "Regina Mundi". In quell'occasione scriveva: «Mi sento spoglia di tutto e come studi ho solo le elementari. Ho però il grande desiderio di pensare alle cose dell'anima mia. Se questo può bastare, posso iscrivermi alla scuola». A conclusione del corso, Sr M. Enrica fu invitata a rimanere in Casa generalizia per svolgervi il servizio del centralino e della portineria. Per oltre vent'anni, ha arricchito la nostra comunità generalizia con tanta benevolenza, gratuità, gioia nel servizio, amore alla Congregazione. La sua voce delicata e gentile raggiungeva, attraverso il telefono, ogni angolo del mondo ed era felice quando poteva esprimersi in lingua giapponese, quando accoglieva le sorelle giapponesi che soggiornavano in Italia per periodi più o meno lunghi, quando arrivavano le missionarie italiane con le quali aveva condiviso gli anni belli e difficili degli inizi paolini nella Terra del Sol Levante.

La salute sempre più fragile suggerì, nell'anno 2008, il trasferimento nella comunità "Giacomo Alberione", di Albano. Non è stato facile per Sr M. Enrica lasciare il contatto con l'universalità della Congregazione, staccarsi dal centralino telefonico, dalle sue collaboratrici e iniziare una nuova vita da ammalata. Ma ha vissuto nella fede e nella serenità anche quest'ultimo tratto di strada, continuando a essere una presenza amica, serena, tra le sorelle della nuova comunità. In questi ultimi tempi, a motivo di un respiro che si faceva sempre più faticoso, venne sottoposta a ripetuti ricoveri ospedalieri. E si è preparata all'incontro sponsale nella consegna totale di tutta se stessa, in un silenzio profondo che aveva qualcosa di misterioso. Mentre l'affidiamo alle braccia amorose del Padre, le diciamo il *grazie* per quella che è stata per noi e per tutte le sorelle del mondo. Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 7 marzo 2012.